

Modena

La rassegna

Dagli algoritmi all'arte Così Ago esplora i 'quanti'

Seconda stagione del progetto culturale legato all'ex Sant'Agostino
Otto grandi eventi in streaming, tra gli ospiti fisici, filosofi e compositori

Solido, denso, compatto: così ci appare il mondo, e crediamo di vivere in una realtà fatta di materia definita e invariabile. In realtà si tratta di un'illusione. Il mondo è granulare, meno solido e più contingente di come lo pensiamo per abitudine: lo mostra la teoria quantistica, ossia la più straordinaria rivoluzione scientifica dell'ultimo secolo. Vale lo stesso per il mondo digitale, ed è proprio con una riflessione sull'essenza stessa della realtà digitale che prosegue il lavoro di indagine di AGO Modena Fabbriche Culturali relativo all'impatto delle tecnologie su cultura ed esperienza contemporanea.

Cos'è e come agisce l'intelligenza artificiale? Come funzionano i computer quantistici? La fisica e l'arte sono così distanti? A queste e altre domande che interpellano la natura della realtà digitale cercano di dare risposta

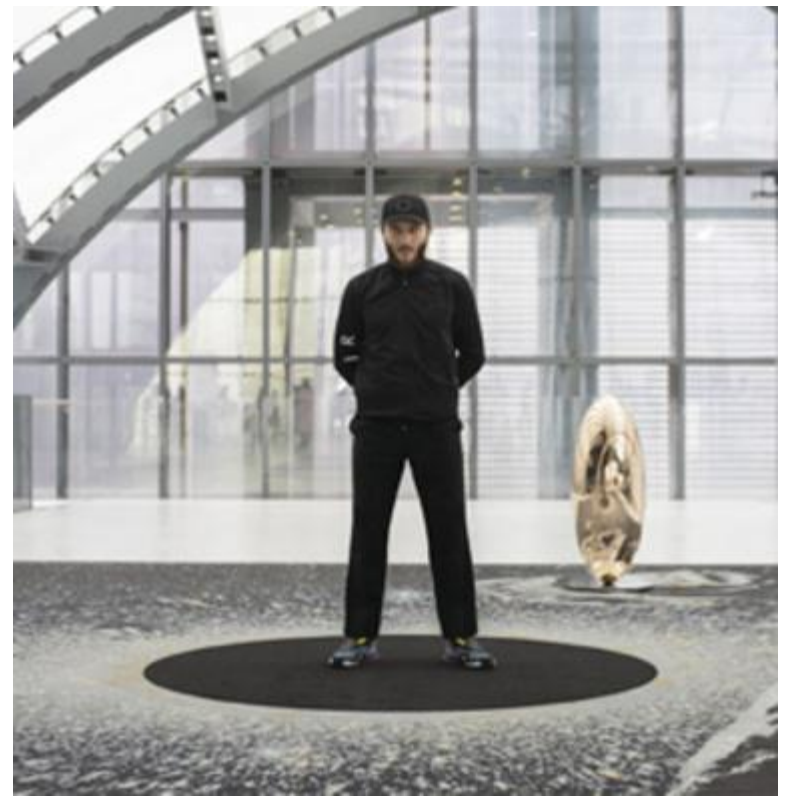
gli appuntamenti della seconda stagione in programma da oggi al 29 aprile – il calendario completo è disponibile su www.ago-modena.it/it/programma/ – con l'intervento di grandi nomi ed esperti dei diversi settori.

Il programma prende il via, oggi alle 18, in collaborazione con Fmav, con una conversazione tra l'artista Luca Pozzi e il fisico Daniele Oriti: un confronto tra arte e quantistica, linguaggi tanto diversi quanto affini, forse gli unici in grado di cogliere la complessità del reale e il suo grado di incertezza. Telmo Pievani, filo-

sofo della contingenza, sarà protagonista di una conversazione che mostra la realtà come il risultato di connessioni imprevedibili, accadute senza alcuna finalità intrinseca (domani alle 18). Più che una conversazione è un percorso d'ascolto guidato quello con i musicologi e compositori Daniele Ghisi e Carmine Cella, che accompagnano l'ascoltatore tra le armonie create dall'intelligenza musico-artificiale: dalle composizioni sperimentali di David Cope, passando per gli algoritmi di Spotify fino a giungere a sistemi di orchestrazione assistita (domenica 18 aprile alle 18). Giovedì 22 aprile, sempre alle 18, Leonardo Banchi, Stefania De Curtis, Raffaele Tripicciono, Paola Verrucchi dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, spiegano le potenzialità del Quantum Computing e come promette di modificare radicalmente il nostro rapporto con

PROTAGONISTI

Rita Cucchiara
parlerà di **intelligenza artificiale**
Con **Ghisi e Cella**
focus sulla **musica**



Luca Pozzi, 'Dark Collection Brera', 2019

la complessità (in collaborazione con INFN).

Si prosegue con un dialogo che esplora le principali questioni poste dall'Intelligenza Artificiale: sollecitata da Felice Cimatti, filosofo del linguaggio e a lungo conduttore di Fahrenheit RAI Ra-

dio 3, Rita Cucchiara – tra le venticinque donne più influenti nel campo della robotica secondo RoboHub – attraversa alcune questioni fondamentali che caratterizzano il nostro tempo. Appuntamento giovedì 29 aprile alle ore 18.

I LABORATORI

Un esperimento sui social

Diverse le proposte: si potrà testare la trascrizione automatica

Il programma di AGO offre anche laboratori per 'immergersi' nella materia. Sara Tonelli, della Fondazione Bruno Kessler, e Lorenzo Baraldi, ingegnere del DHMoRe, illustreranno il funzionamento dei sistemi di trascrizione automatica mercoledì 21 aprile alle 18. La proposta di FEM (Future Education Modena) mette invece al centro un esperimento collettivo tra linguistica cognitiva e data science. In questo laboratorio, online a partire da oggi, i partecipanti vengono coinvolti in un'attività di annotazione interattiva e collaborativa sulla piattaforma digitale di linguistica cognitiva LINDA. Ci sarà anche un'esperienza diretta per avvicinarsi all'utilizzo dell'AI: dal 21 aprile il pubblico potrà testare il prototipo di trascrizione automatica dei testi manoscritti progettato da Unimore.

Daniele Francesconi

«Anticipiamo le traiettorie della tecnologia»

Il direttore di Ago Fabbriche Culturali: «Mettiamo in relazione l'innovazione e la ricerca umanistica e artistica»

Con lo smartphone sempre accanto a noi, siamo ormai abituati a maneggiare con il 'reale' e il 'virtuale' in ogni ora del giorno e della notte. Dentro i chip viaggiano i nostri dati, le nostre informazioni, i luoghi che frequentiamo e le persone che incontriamo. Ma ormai i computer spiano anche i nostri pensieri e i nostri desideri. Ma come funziona l'intelligenza artificiale? Le macchine riproducono il reale o lo comprendono? Come funzionano i computer quantici? Sono alcune delle domande a cui cercherà di rispondere 'iQuanti', la seconda stagione di Ago Modena fabbriche culturali dedicata alla realtà digitale, come ha anticipato il nuovo coordinatore del progetto, Daniele Francesconi.

Direttore, a cosa serve studiare il mondo digitale?

«Serve ad avere un'idea delle traiettorie del futuro. Nel caso di Ago serve a capire come possiamo connettere concetti, mondi, pratiche di ricerca e sperimentazione scientifica e culturale differenti. Il programma di iQuanti è un esempio concreto. Il denominatore comune di tutti gli eventi è quello di mettere in relazione alcune innovazioni e applicazioni tecnologiche con dei fenomeni culturali, degli am-



Daniele Francesconi

biti di ricerca umanistica e artistica: le arti visive, la musica, la valorizzazione del patrimonio archivistico o il tema educativo e dell'apprendimento e del ruolo della linguistica. C'è un andiri-

IL TARGET

«Lavoriamo 'sul crinale' tra diversi saperi. Non parliamo solo a un pubblico di specialisti»

vieni tra innovazione e cultura». **Anche questa seconda stagione sarà tutta online.**

«Non mi piace parlare di quello che avremmo potuto fare fuori dall'emergenza Covid-19. Abbiamo trasformato diversi appuntamenti in esemplificazioni e avrebbero dovuto essere delle vere e proprie esperienze. Questa connessione sarebbe stata probabilmente ancora più evidente e fruita come esperienza di potenzialità tecnologica, perché è quella la nostra direzione

di lavoro. Per ora proponiamo una programmazione sul web, dove proponiamo delle conversazioni: mettiamo a confronto e in dialogo prospettive, discipline e saperi. Da ognuna di queste, attraverso contenuti multimediali, si potranno avere indicazioni di dove procede ciascuno di questi ambiti nel suo rapporto con la tecnologia».

A chi sono rivolti gli appuntamenti?

«Stiamo costruendo il nostro pubblico, siamo ancora in fase di avviamento. Ci immaginiamo un pubblico generale, fatto di persone specializzate ma anche a un pubblico più largo. D'altronde il fatto che lavoriamo sul crinale tra diversi saperi, su un terreno che è cross-disciplinare per natura, ci dice che il nostro obiettivo deve essere quello di connettere anche i pubblici. Deve essere plurale non solo il programma ma anche il pubblico». **Avete già qualche anticipazione per la prossima serie di appuntamenti?**

«La terza tappa, a inizio giugno, sarà dedicata alla duplice appartenenza degli uomini e delle donne, tra l'offline e l'online. Ma avremo tempo di presentare il programma prossimamente».

Paolo Tomassone